



**Comune di
Santa Croce sull'Arno**



Il Sessantotto

a cura della
Biblioteca Comunale "Adrio Puccini"

Con il movimento del Sessantotto si identificano tutta una serie di mobilitazioni socio-culturali eterogenee, avvenute negli anni tra il 1965 e il 1972, la cui analisi ha fortemente diviso l'opinione pubblica e gli storici.

Il movimento nacque a metà degli anni Sessanta negli Stati Uniti, si diffuse successivamente in Europa, ed ebbe il suo apice nel "Maggio francese".



La prima rivolta scoppiò a Berkeley, una prestigiosa università californiana, nel 1964. Fu un avvenimento senza precedenti ed il contagio fu immediato: nei campus americani la protesta giovanile mise insieme persone di diversa estrazione sociale e culturale che si scagliavano contro la morale borghese statunitense. Gli studenti si schierarono contro la Guerra del Vietnam e a favore delle battaglie per i diritti civili.

Gli obiettivi comuni ai diversi movimenti erano la trasformazione della società, l'eliminazione di ogni forma di oppressione sociale e di discriminazione razziale.

Il Sessantotto in Italia

La prima occupazione studentesca in Italia avvenne il 24 gennaio del 1966, quando alcuni studenti universitari occuparono il dipartimento di Sociologia dell'Università di Trento. L'occupazione ebbe durata breve, a causa dell'alluvione di Firenze: molti studenti, non solo italiani, ma anche europei, si riversarono nel capoluogo fiorentino per aiutare la popolazione colpita. Questa esperienza contribuì a far nascere negli studenti un senso di appartenenza alla "classe" studentesca, prima inesistente.

Il 14 febbraio del 1966 *La zanzara*, giornale studentesco del Liceo Parini di Milano, pubblicò un articolo intitolato "*La posizione della donna nella nostra società*", nel quale, tra le altre cose, si sosteneva che anche le ragazze avessero diritto ad avere esperienze sessuali prematrimoniali. La notizia generò subito scandalo e i giovani redattori vennero portati in questura con l'accusa di "oscenità a mezzo stampa e pubblicazione clandestina". Con loro fu processato anche il Preside Daniele Mattalia.

Il caso provocò enorme scalpore con interrogazioni in Parlamento e articoli sui quotidiani di tutto il mondo. Il processo fu seguito da 400 giornalisti di tutte le principali testate, a partire da *Le Monde* e *New York Times* e gli imputati furono difesi da alcuni tra i più importanti penalisti d'Italia. Dopo tre giorni il dibattimento si concluse con l'assoluzione piena degli imputati.

La scuola italiana però era in fermento. Nella seconda metà degli anni Sessanta si aprì un periodo fecondo di trasformazioni che non mancarono di investire, mutandone la fisionomia, anche il sistema universitario nazionale: la legge 910 del 1969 rese possibili le iscrizioni alle Università dei diplomati di qualunque scuola non solo, quindi, dei licei, ma anche delle scuole tecniche. Quella che era stata per lungo tempo una scuola d'élite si stava trasformando in una scuola di massa.

La scintilla che fece scoppiare le proteste si originò da due diverse situazioni di disagio: il raddoppio delle tasse universitarie alla Cattolica del Sacro Cuore di Milano e lo spostamento della facoltà Architettura di Torino in una zona periferica e molto disagiata della città, decisione che determinò non pochi problemi agli studenti. Il 15 novembre del 1967 gli studenti occuparono le due Università, ma furono immediatamente sgomberati dalla polizia.



Pochi giorni dopo circa 30.000 studenti sfilarono per le strade di Milano, da lì la protesta si diffuse a macchia d'olio in tutta Italia.

Intanto a Roma gli studenti misero a segno una serie di azioni "spettacolari", che richiamarono l'attenzione dell'opinione pubblica, tra queste l'occupazione della cupola di Sant'Ivo alla Sapienza che si concluse con l'intervento delle forze dell'ordine.

Il 1° marzo del 1968, ai giardini di Valle Giulia, si consumò un violentissimo scontro tra gli studenti e le forze dell'ordine. Il bilancio finale registrò centinaia di feriti, 228 fermi e 10 arresti.

Il Sessantotto ed il movimento femminista



A partire dagli anni '60 assistiamo a quella che venne chiamata "seconda ondata di femminismo". Mentre la prima ondata si era concentrata principalmente sul suffragio femminile e sulle questioni relative all'uguaglianza di genere, la seconda allargò il dibattito ad una più ampia gamma di questioni: la sessualità, la famiglia, il lavoro, la custodia dei figli, il divorzio e le violenze

domestiche. In quello stesso periodo nacquero associazioni antistupro e centri di accoglienza per le donne maltrattate.

Nel 1963, la scrittrice ed attivista politica Betty Friedan pubblicò *“La mistica della femminilità”*, in cui raccontava il disagio sociale delle donne americane negli anni Cinquanta e concludeva: «Non possiamo più ignorare quella voce interiore che parla nelle donne e dice: “Voglio qualcosa di più del marito, dei figli e della casa.”»

In quegli stessi anni negli Stati Uniti venne approvata la vendita della pillola anticoncezionale, e si cominciò a discutere di aborto, sesso, maternità, matrimonio e ruoli all'interno di una coppia.

Alla fine degli anni Sessanta i movimenti femministi erano ormai presenti in tutto il mondo.

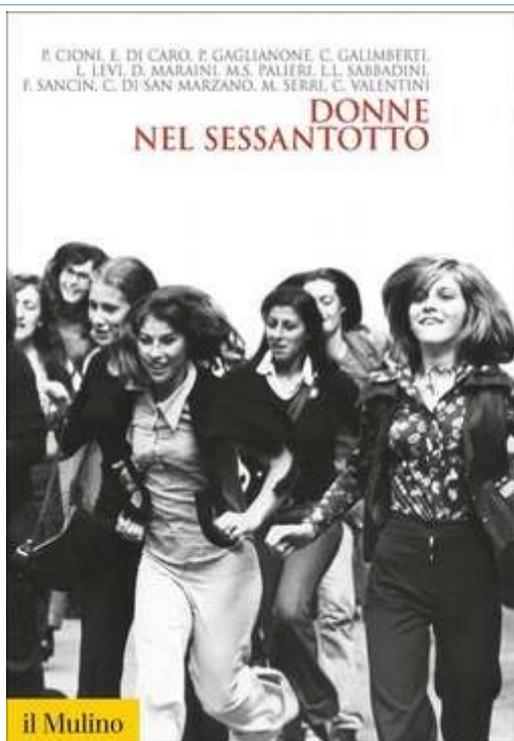
In Italia, a portare avanti la rivoluzione furono le donne nate nel dopoguerra, che avevano conosciuto una parziale emancipazione e che avevano vissuto sul piano sociale i processi di modernizzazione della società italiana degli anni Sessanta.

Il desiderio di un'uguaglianza tra i sessi e di liberazione dalle costrizioni sociali portò la nuova generazione di donne a partecipare attivamente ai movimenti studenteschi. Queste giovani donne, in gran parte esponenti delle classi borghesi, furono presenti con i loro compagni durante le occupazioni delle università e le manifestazioni di quegli anni, condividendo la ribellione ai modelli sociali e politici dei padri.



La trasformazione sociale era in atto: i soggetti promotori della rivoluzione furono i movimenti giovanili di protesta, che misero in discussione istituzioni come la famiglia e i valori considerati vetusti e “borghesi” quali la fedeltà, la verginità, il matrimonio, la presa di coscienza dei propri diritti ed esigenze delle nuove generazioni femminili.

Bibliografia ragionata



AA. VV.
Donne nel Sessantotto
291 p. - Il Mulino, 2018

Il libro tratteggia sedici ritratti biografici di donne che hanno partecipato, anche senza essere militanti, a quel grande passaggio d'epoca che va sotto il nome di Sessantotto. Franca Viola, Mara Cagol, Amelia Rosselli, Carla Accardi, Patty Pravo, Giovanna Marini, Perla Peragallo, Krizia, Emma Bonino, Rossana Rossanda, Carla Lonzi, Letizia Battaglia, Annabella Miscuglio, Mira Furlani, Elena Gianini Belotti, Tina Lagostena Bassi.



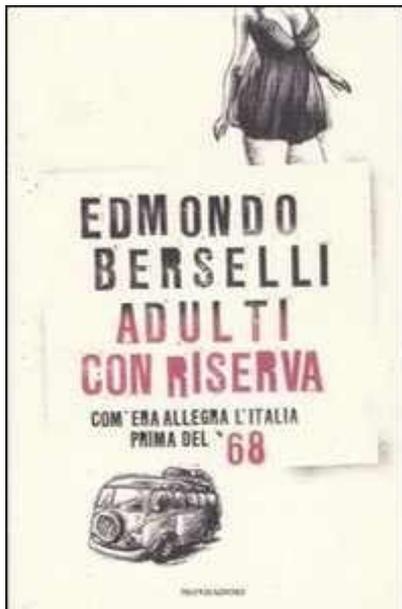
A. Baldoni
Sessantotto
L'utopia della realtà
150 p. - Istituto Luce, 2008

Una serie di video e lunghe interviste a storici, intellettuali, cineasti e protagonisti dell'epoca, come Adriano Sofri, Mario Capanna, Marco Boato, Luciana Castellina, Franco Piperno, Oreste Scalzone, David Hilliard, Mario Merlino, Armando Plebe e Stefano delle Chiaie, per interrogarsi su cosa è stato realmente il Sessantotto...



N. Balestrini
Vogliamo tutto
215 p. - Mondadori, 1971

Publicato nel 1971 e fortemente ispirato ai fatti del cosiddetto "Autunno caldo" di due anni prima, "Vogliamo tutto" è un romanzo insieme cronachistico ed esistenziale. Il protagonista, "l'operaio-massa" nella definizione stessa del suo autore, è un uomo del Meridione che si trasferisce, come tantissimi in quegli anni, al Nord in cerca di lavoro e, dopo varie vicissitudini, viene assunto alla Fiat, una sorta di Terra promessa della classe operaia. Si renderà conto, tuttavia, che la realtà è ben diversa e parteciperà alle lotte operaie formandosi una coscienza politica più consapevole e precisa. Romanzo sperimentale, che per quanto legato a un determinato periodo storico non risulta "invecchiato", "Vogliamo tutto" rimane a tutt'oggi un testo letterario è riuscito a dare voce alle istanze del Sessantotto e dintorni.



E. Berselli
Adulti con riserva
Com'era allegra l'Italia prima del '68
180 p. - Mondadori, 2007

I Sessanta sono un laboratorio o, meglio, un lungo istante stregato in cui prende forma l'attuale modernità. Sono il momento in cui il mondo si è colorato all'improvviso, dopo il grigiore dei Cinquanta. La cultura di oggi è il prodotto di quella accelerazione, di quello stato d'animo in cui sembrava, per la prima volta, che ci fosse spazio per una speranza, un'attesa, una liberazione.



P. Berman
Sessantotto
La generazione delle due utopie
231 p. - Einaudi, 2006

Un volume che racconta quattro episodi della storia di una generazione: il radicalismo delle rivolte studentesche del '68; la nascita del movimento gay; la traiettoria anticomunista dei sessantottini del blocco dell'Europa dell'est; gli ideali e l'autocritica di chi fu protagonista di quegli eventi.



M. Boato
Il lungo '68 in Italia e nel mondo
350 p. - ELS, 2018

Questo libro ricostruisce, senza rimpianti e con rigore analitico e storico-critico, non solo cosa fu il '68 in Italia e nel mondo, ma da cosa nacque, come si caratterizzò il movimento in quell'anno "epocale" e anche che cosa resta a cinquant'anni di distanza. Il movimento del '68 in realtà nasce prima e finisce dopo: per questo il libro si intitola Il lungo '68. La ricostruzione storica risale all'inizio degli anni '60 e si conclude negli anni '70.



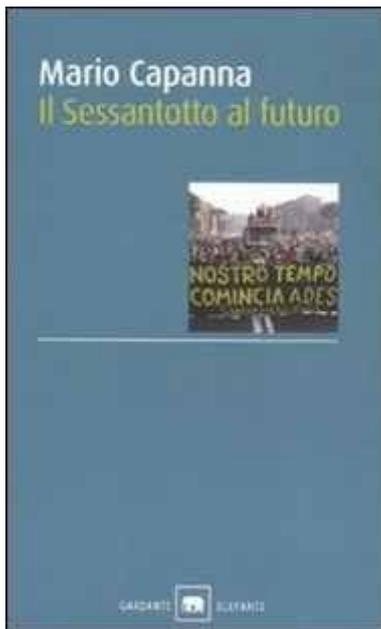
M. Bontempelli
Il Sessantotto.
Un anno ancora da capire
270 p. - CUEC Editrice, 2018

L'autore ricostruisce in questo libro il Sessantotto italiano partendo dal 1966, quando la contestazione studentesca viene alla luce con le prime occupazioni delle sedi universitarie. Si tratta di una contestazione allora per niente rivoluzionaria neppure nelle intenzioni, di natura essenzialmente corporativa dell'essere giovani e studenti. Da qui, però, comincia lo sviluppo che porta rapidamente la contestazione a farsi movimento del Sessantotto. Un movimento carico di ambivalenze e contraddizioni che ha lasciato il segno nella storia dell'Italia contemporanea.



A. Bravo
A colpi di cuore
Storie del Sessantotto
321 p. - Laterza, 2008

Questo libro è un cammino intorno ad alcune questioni che hanno attraversato gli anni sessanta e settanta. Anna Bravo guarda ai contesti di breve e media durata, ai riflessi che le filosofie e le ideologie nate all'epoca o da quell'epoca hanno avuto sulla politica, sulle culture, i comportamenti, la sensibilità.



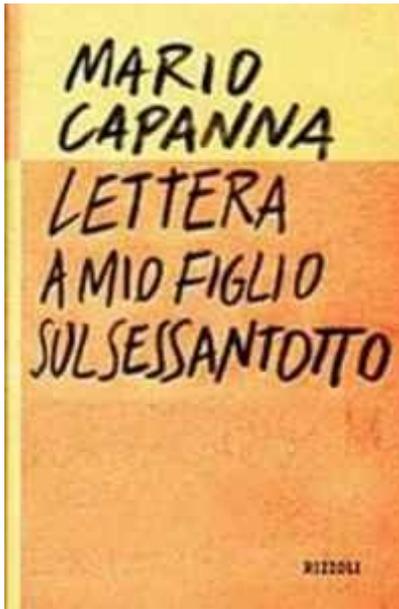
M. Capanna
Il Sessantotto al futuro
143 p. - Garzanti, 2010

La voce narrante della Braghetti, che comperò e arredò la casa di via Montalcini, racconta dall'interno e nei dettagli una delle vicende più drammatiche e determinanti della storia d'Italia. Nel farlo parla anche della sua vita, dell'incontro con la lotta armata, della sua doppia esistenza di impiegata e di militante clandestina, dell'omicidio di Vittorio Bachelet, fino all'arresto, nel 1980, alle carceri speciali, al cambiamento interiore.



M. Capanna
Formidabili quegli anni
288 p. - Garzanti, 2007

"Con il '68 il mondo è andato avanti nella conquista dei diritti civili: perciò è utile riscoprirne i valori alle soglie del terzo millennio." Questa è l'opinione di Mario Capanna, leader del Movimento studentesco di allora, impegnato in prima persona in una delle grandi battaglie di idee dell'Italia del dopoguerra. Sono passati quarant'anni e la scena internazionale è stata sconvolta da grandi avvenimenti: la caduta del Muro di Berlino, l'avvento del mondo unipolare, la globalizzazione.



M. Capanna
Lettera a mio figlio sul Sessantotto
166 p. - Rizzoli, 1998

Con Formidabili quegli anni (1988), Mario Capanna ricostruì il film delle vicende che hanno cambiato la storia d'Italia e del mondo. Questo libro è il ragionamento sui fatti di allora e quelli attuali. Rispondendo alle domande di un figlio adolescente, Capanna cerca di spiegare: è servito il Sessantotto? Contro cosa e per cosa si lottava? La globalizzazione, oggi, sta risucchiando tutto? Perché molti giovani non si interessano di politica? Con passione e chiarezza, Capanna va al cuore dei grandi temi: la responsabilità, l'impegno, la solidarietà, il rapporto genitori-figli.



G. Cominelli (a cura di)
Che fine ha fatto il '68?
Fu vera gloria?
223 p. - Guerini e Associati, 2018

"Che fine ha fatto il '68" raccoglie ventitré brevi autobiografie di ragazzi del '68, ne racconta gli ultimi cinquant'anni, percorsi a passo leggero nel solco di giorni pieni e appassionati. L'arco temporale, da cui il caso o il destino ha scoccato la freccia di ciascuna delle vite qui raccontate, è teso tra la fine degli anni Trenta e quella degli anni Cinquanta.



D. Dalla Porta (a cura di)

Sessantotto

Passato e presente dell'anno ribelle

300 p. - Feltrinelli, 2018

A partire dal 1968, ogni anniversario ha prodotto idee, visioni e opinioni su quello che è stato definito un "anno magico". E così il racconto e il ricordo del '68 hanno sviluppato una vita propria, che di volta in volta si è adattata alle esigenze del periodo storico nel quale veniva evocata. Da allora il mondo è cambiato. Il '68 capitava in un momento di crescita economica, di espansione del benessere comune. Oggi, dopo una crisi finanziaria che ha colpito tutto l'Occidente e una pericolosa degenerazione del discorso politico, non è più possibile ragionare con le stesse coordinate.



T. Detti, G. Gozzini

L'età del disordine

Storia del mondo attuale 1968-2017

210 p. - Laterza, 2018

L'età del disordine è un tempo dominato dalla paura, che è figlia dell'ignoranza. Ci sembra di vivere in balia del caos. La globalizzazione è divenuta per molti un incubo: robot che sostituiscono operai, stabilimenti che si trasferiscono in Serbia o in Cina, crisi finanziarie a ripetizione, ondate di immigrati che affluiscono alle frontiere, attentati terroristici. Questo libro è un tentativo di trovare un ordine in tutto ciò, a partire dai cinque anni che aprono questa nuova era: 1968-1973.



M. Flores, G. Gozzini
1968
Un anno spartiacque
 279 p. - il Mulino, 2018

È stata la stagione dei giovani: in tutto il mondo i figli del baby boom postbellico, affluiti in massa all'università, rivendicano diritti, affermano istanze di libertà nella sfera personale come in quella sociale, inaugurano nuovi costumi e consumi. Ma il 1968 vede anche l'invasione della Cecoslovacchia, con l'avvio di una fase di irrigidimento sovietico, che sta alla base della crisi del mondo comunista; e poi l'inizio della globalizzazione finanziaria, la rinascita islamica, il primo sgretolarsi dell'identità della classe operaia, l'instabilità crescente in Africa, il diffondersi del terrorismo in molti paesi, mentre emergono nuove forme di impegno, con il costituirsi delle Ong, e nuovi movimenti politici e sociali come il femminismo e l'ambientalismo.



J. Fo, S. Parini
C'era una volta la rivoluzione
Il Sessantotto e i dieci anni che sconvolsero il mondo
 272 p. - Chiarelettere, 2018

La testimonianza di due protagonisti di una stagione irripetibile. Un racconto sincero, autocritico, ironico. Noi vecchi reduci di tutte le battaglie ogni tanto ci troviamo intorno al fuoco e ci raccontiamo di quelle notti e quei giorni in cui tentammo di fare la rivoluzione in Italia. Abbiamo raccolto queste storie. Gli episodi e i personaggi qui descritti e raccontati sono puramente frutto di fantasia.



D. Giachetti
Un Sessantotto e tre conflitti
Generazione, genere, classe
160 p. - BFS Edizioni, 2008

Nelle società industriali degli anni Sessanta e Settanta del Novecento si verificarono in contemporanea tre tipologie di conflitto: generazionale, di genere e di classe. Protagonisti di questi conflitti furono i giovani. La ribellione giovanile fu inizialmente una rivolta individuale, dei singoli nei confronti dell'autorità familiare e di una società avvertita come opprimente.



E. Gianini Belotti
Dalla parte delle bambine
193 p. - Feltrinelli, 2013

La tradizionale differenza di carattere tra maschio e femmina non è dovuta a fattori "innati", bensì ai "condizionamenti culturali" che l'individuo subisce nel corso del suo sviluppo. Questa la tesi appoggiata da Elena Gianini Belotti e confermata dalla sua lunga esperienza educativa con genitori e bambini in età prescolare. La cultura alla quale apparteniamo si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per ottenere dagli individui dei due sessi il comportamento più adeguato ai valori che le preme conservare e trasmettere.



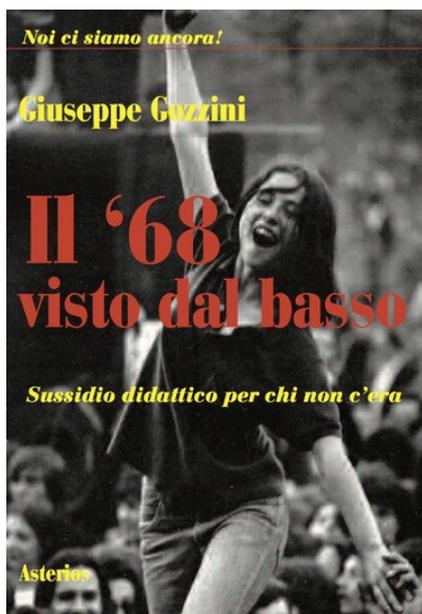
A. Glucksmann, R. Glucksmann

Sessantotto

Dialogo tra un padre e un figlio su una stagione mai finita

239 p. - Piemme, 2008

Che cosa resta, quarant'anni dopo, del Sessantotto? Valori o macerie? L'evento fondamentale di quegli anni che si vogliono formidabili sono state le manifestazioni in Francia, in Italia, nei campus americani, o piuttosto i carri armati russi che hanno schiacciato nel sangue la Primavera di Praga? E la sinistra ha finito per morire avvelenata di Sessantotto?



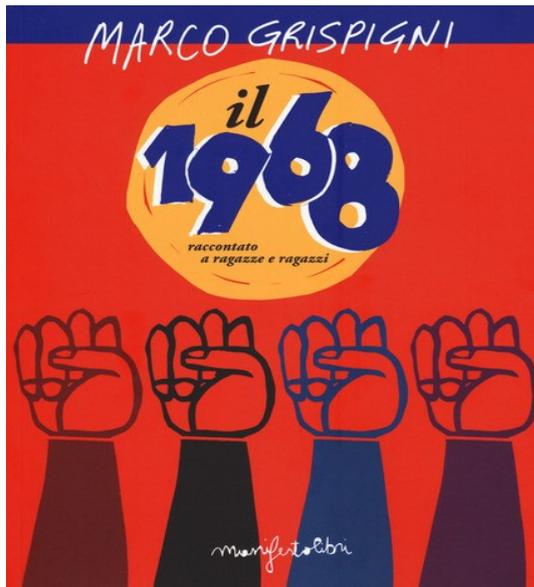
G. Gozzini

Il '68 visto dal basso

Sussidio didattico per chi non c'era

304 p. - Asterios, 2018

Cronistoria dettagliata dei movimenti sociali che hanno trasformato modi di pensare e di vivere, idee e comportamenti di una generazione fino al 1975: operai, studenti, giornalisti, magistrati, impiegati, insegnanti, artisti, cattolici, sfrattati, femministe, "psichici", militari, carcerati. Concepito come sussidio didattico per gli studenti presuppone un buon testo di storia contemporanea e l'aiuto di un bravo insegnante per cogliere, al di là del tempo breve degli eventi politici, il tempo lungo dei movimenti che cambiano la storia.

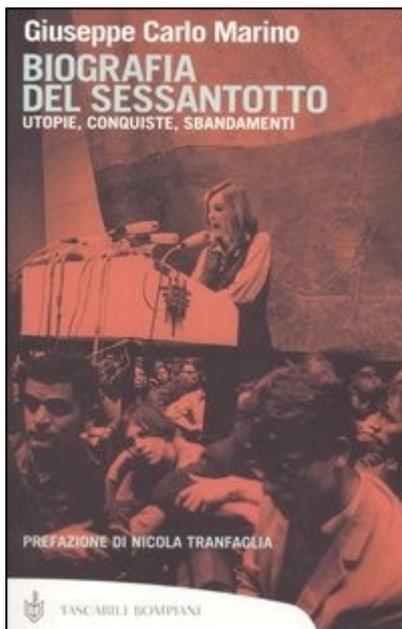


M. Grispigni

Il 1968 raccontato a ragazze e ragazzi

78 p. - Manifestolibri, 2018

Mezzo secolo fa il 1968, l'anno degli studenti. Una rivoluzione mondiale. Una data fondamentale nella storia della seconda metà del XX secolo. Fondamentale perché si possono avere dei giudizi differenti su quegli avvenimenti, sulle cause che li scatenarono e i vari esiti, ma l'idea di "minimizzare" quell'anno, ridurlo a una sorta di circo, una "chienlit" (una carnevalata), come lo definì il generale De Gaulle, è completamente insensata sia da un punto di vista storiografico che politico. Questo libro vuole cercare di parlare di quell'anno, del suo carattere internazionale, delle rivolte, delle sue canzoni e dei suoi libri, ma anche di quel mondo contro cui ci si ribellava e che a quella contestazione reagì violentemente.

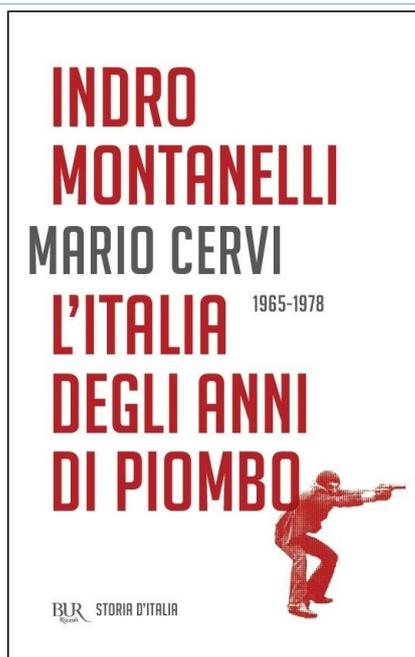


G. C. Marino

Biografia del Sessantotto
Utopie, conquiste, sbandamenti

512 p. - Bompiani, 2004

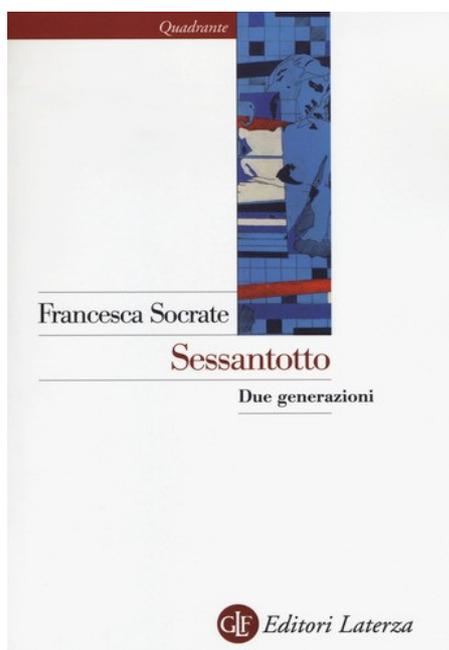
A metà tra storia e sociologia, tra ricerca e biografia generazionale, una ricostruzione della genesi del Sessantotto e un ritratto della gioventù che diede vita alla stagione più intensa della politica italiana del dopoguerra. Con lo sguardo partecipe di chi ha vissuto l'era della ricostruzione in prima persona e il distacco imparziale dello storico, l'autore racconta la difficile gioventù dei "figli della guerra" e del primo dopoguerra, cresciuti all'ombra dell'eredità della Resistenza, delle contraddizioni della "pacificazione nazionale" e del "miracolo italiano". Si dispiega così lo scenario sociale e culturale che rese possibile, nel bene e nel male, lo straordinario impegno politico della gioventù del Sessantotto.



I. Montanelli, M. Cervi
**L'Italia negli anni di piombo (1965 -
1978)**

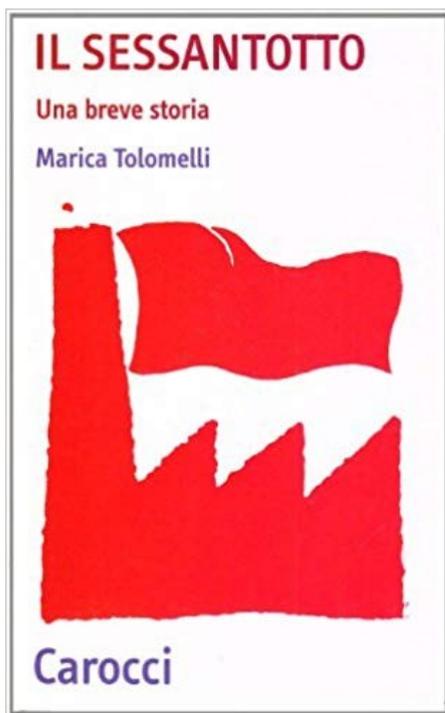
344 p. - RCS Quotidiani, 2003

Tra il 1965 e il 1978 un vento di tensione percorre il mondo: le Guardie rosse di Mao, il colpo di Stato dei colonnelli in Grecia, la Guerra dei sei giorni e quella del Vietnam, l'assassinio di Martin Luther King, il Watergate, il "maggio francese". In Italia le manifestazioni alla Cattolica di Milano innescano una spirale di violenze che va dalle contestazioni studentesche al cosiddetto "autunno caldo" dei grandi rinnovi contrattuali.



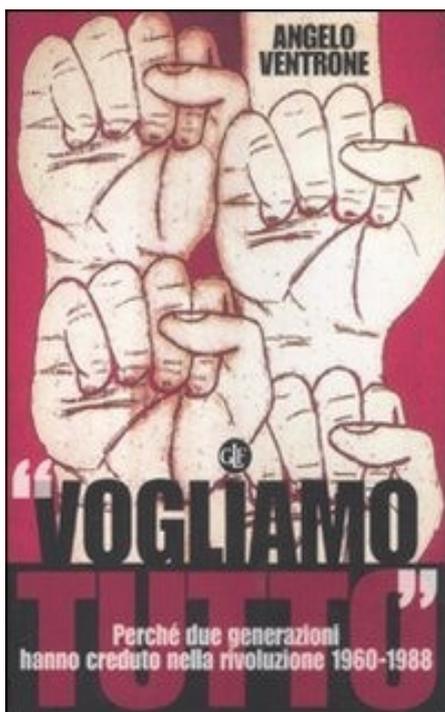
F. Socrate
Sessantotto
Due generazioni
262 p. - Laterza, 2018

A distanza di cinquant'anni, sintetizzare con 'generazione del '68' quel movimento di rivolta che ha avuto come teatro la scena del mondocuò quantomeno apparire sbrigativo, per non dire semplicistico, stereotipato. Lo scopo di questo libro è quello di mostrare che il '68, lungi dall'essere il risultato dell'esperienza di una generazione omogenea, è in realtà frutto della convergenza di soggetti diversi per cultura politica, esperienze, istanze di rivolta e modi della partecipazione. Che il '68 sia plurale emerge immediatamente dalla scomposizione di quella generazione, soprattutto analizzandola per età.



M. Tolomei
Il Sessantotto
Una breve storia
144 p. - Carrocci, 2008

Spesso, più che un oggetto della ricerca storica, il '68 serve ad evocare fenomeni eterogenei e nebulosi: la musica beat, i capelloni, la controcultura, la contraccezione, la protesta, la rivoluzione, l'antiautoritarismo, la guerra del Vietnam, l'antimperialismo. Nell'immaginario sociale, però, ancora oggi questo confuso agglomerato di fatti è capace di determinare contrapposizioni ideologiche e di costituire un riferimento storico-politico incisivo. Ma che cosa è stato veramente? Dopo quarant'anni, il volume offre una sintesi e un'interpretazione efficace degli eventi che hanno segnato uno spartiacque nella storia contemporanea.



A. Ventrone
«Vogliamo tutto»
Perché due generazioni hanno creduto
nella rivoluzione 1960-1988
378 p. - Laterza, 2002

Angelo Ventrone indaga alcuni decenni della storia recente del nostro paese, dal 1960 fino alla fine degli anni Ottanta. Indica due poli: il 1960, nel quale le proteste contro il governo Tambroni sembrano confermare agli occhi dei rivoluzionari italiani le potenzialità insurrezionali che albergano nelle masse popolari del paese; il 1988, l'assassinio del senatore Roberto Ruffilli, il cui omicidio è stato progettato per contestare e contrastare il definitivo riconoscimento, da parte della grande maggioranza dei militanti delle Brigate Rosse, della sconfitta e della conseguente conclusione della fase della lotta armata. È all'interno di questo trentennio che si svolge la parabola dell'ultimo movimento rivoluzionario italiano.

Altre opere presenti in biblioteca

- D. Bensaïd, **Maggio 68: una prova generale**, Samona e Savelli, 1969
M. Ceriani, **Che cosa rimane: racconti dopo il sessantotto**, Jaca Book, 2001
Documenti della rivolta studentesca francese, Laterza, 1969
L'Espresso. Il '68. Primo volume, L'Espresso, 2008
L'Espresso. Il '68. Secondo volume, L'Espresso, 2008
P. Gavi, J.P. Sartre, P. Victor, **Ribellarsi è giusto. Dal Maggio '68 alla controrivoluzione in Cile**, Einaudi, 1975
L. Ghelli, **68 e dintorni: il movimento, gli operai, il PCI e i gruppi a Pisa dalle tesi della Sapienza alla Giunta Lazzari**, Edizione Progetto, 1988
W. Hollstein, **Underground Sociologia della contestazione giovanile**, Sansoni, c1971
U. Lucas (a cura di), **'68: un anno di confine. I fotografi italiani raccontano**, Jaca Book, 2001
...ma l'amor mio non muore: origini documenti strategie della "cultura alternativa" e dell'"underground" in Italia, Arcana Editrice, 1971
Il mio '68. Storie raccontate dai protagonisti tra Pisa e Livorno, Books & Company, 2018
P. Pardi, **Sessantotto: mito e realtà**, Gruppo editoriale L'Espresso, 2008
Le radici del '68, Baldini&Castoldi, c1998
Storia dei giovani: prima, durante e dopo il sessantotto, Panorama, 1988
M. Teodori, **La nuova sinistra americana**, Feltrinelli1970
W. Veltroni, **Il sogno degli anni '60: un decennio da non dimenticare nei ricordi di 46 giovani di allora**, Savelli Editore, 1981
G. Viale, **Il sessantotto tra rivoluzione e restaurazione**, Mazzotta, 1978

Sitografia

- <http://www.ovovideo.com/sessantotto/>
- <http://temi.repubblica.it/espresso-il68/>
- <http://espresso.repubblica.it/visioni/2018/02/07/news/il-sessantotto-non-e-ancora-finito-1.318025>
- <http://www.storiaxxisecolo.it/larepubblica/repubblica68.htm>
- <https://www.doppiozero.com/materiali/il-sessantotto-la-fascinazione-dellinizio>
- <http://www.ansa.it/sito/notizie/speciali/editoriali/2018/01/26/il-sessantotto-50-anni-dopo-un-movimento-che-ha-cambiato-il-mondo- 8185f430-44a9-4ded-b1fo-5664732e4b47.html>

Filmografia

I pugni in tasca (Marco Bellocchio, 1965)
Il Laureato (Mike Nichols, 1967)
Teorema (Pier Paolo Pasolini, 1968)
La ragazza con la pistola (Mario Monicelli, 1968)
Indovina chi viene a cena (Stanley Kramer, 1968)
Easy rider (Dennis Hopper, 1969)
Fragole e sangue (Stuart Haggman, 1970)
Zabriskie point (Michelangelo Antonioni, 1970)
M*A*S*H* (Robert Altman, 1970)
Piccolo grande uomo (Arthur Penn, 1970)
La classe operaia va in paradiso (Elio Petri, 1971)
Hair (Milos Forman, 1979)
Forrest Gump (Robert Zemeckis, 1994)
The Dreamers (Bernardo Bertolucci, 2003)
La meglio gioventù (Marco Tullio Giordana, 2003)
Sessantotto : l'utopia della realtà (Adalberto Baldoni, 2006) - documentario

La documentazione sopra indicata non ha la pretesa di essere esaustiva e rappresenta una selezione della produzione editoriale dedicata al Sessantotto.

Molte altre proposte possono essere individuate consultando il catalogo della rete Rea.net <http://reanet.comperio.it/>

Ci auguriamo, che questo contributo possa essere uno stimolo per ogni ulteriore approfondimento.